

Avv. Laura MALATESTA
Via Vittorio Emanuele II n. 45
10023 – CHIERI – (TO)
Tel. 011.9405828 – Fax 011.9405982
pec lauramalatesta@pec.ordineavvocatitorino.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI ASTI

R.G. 21-1/2022 (procedure concorsuali)

Dott. Daniele DAGNA

Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore

ex art. 67, Dlgs 14/2019 (ex Legge 3/2012 – piano del Consumatore)

Integrazione documenti e chiarimenti

Il sottoscritto **PAPARUSSO ANTONIO** nato a Stornarella (FG), il 13/04/1964,
CF: PPRNTN64D13I963M, residente in Poirino (TO), via Fonte Antico 2,
elettivamente domiciliato in Via Vittorio Emanuele II n. 45, Chieri (TO), presso lo studio dell'Avv. Laura Malatesta - che lo rappresenta e difende, giusta delega in atti, la quale dichiara di voler ricevere comunicazioni ed avvisi di Cancelleria all'indirizzo p.e.c.: lauramalatesta@pec.ordineavvocatitorino.it

- debitore istante -

In ossequio al decreto dell'Ill.mo Sig. Giudice del Tribunale di Asti, dott. Daniele Dagna, emesso in data 12.12.2022 e notificato il 15.12.2022, il ricorrente, come sopra rappresentato e difeso, integra il ricorso depositato con le seguenti precisazioni e produzioni documentali.

Come già esposto nel ricorso introduttivo, le cause dell'indebitamento del sig. Paparusso devono essere ricondotte, almeno in origine, alle necessità legate alla tossicodipendenza ed alle conseguenze che ne derivarono al ricorrente ed ai di lui familiari.

Circa il periodo legato alla tossicodipendenza, il Paparusso non è in grado di fornire documentazione (perché non conservata o smarrita nel tempo).



Avv. Laura MALATESTA
Via Vittorio Emanuele II n. 45
10023 – CHIERI – (TO)
Tel. 011.9405828 – Fax 011.9405982
pec lauramalatesta@pec.ordineavvocatitorino.it

La mamma del ricorrente, sig.ra Italia Esposito, ha fornito la propria dichiarazione scritta, corredata da documento di identità, sulle circostanze già evidenziate nel ricorso introduttivo: il Paparusso, durante il periodo in cui abusava di droghe ha ricevuto continui aiuti dai propri familiari e, purtroppo, ha anche sottratto loro beni e denaro (come spesso accade in situazioni analoghe), per poter reperire sostanze stupefacenti (doc. 9).

Dopo alcune esperienze in comunità tra Milano e Torino, è riuscito a trovare un posto di lavoro fisso e da quel momento ha tentato di restituire ai familiari quanto in precedenza ricevuto o sottratto.

Il finanziamento contratto nel 2011 (attuale POS), derivava dalla necessità di far fronte alle esigenze familiari (in particolare della madre – vedova e pensionata che lo aveva riaccolto in casa e del fratello) e dal desiderio di “risarcire” i propri cari della negativa esperienza passata; in parte serviva ad estinguere finanziamenti ancor più risalenti nel tempo e legati appunto al periodo della tossicodipendenza (dei quali però il ricorrente non è in grado di fornire prove, non rinvenendo tali contratti nella documentazione conservata).

Ovviamente, non potendo più chiedere aiuti ai familiari (che, comunque non avevano più fiducia in lui per gli errori passati), l’unica possibilità era quello di ricorrere a prestiti di terzi.

I finanziamenti contratti nell’anno 2013 (cessione del quinto 2013 – doc. 10 - e finanziamento Deutsche Bank Spa), invece, afferiscono alla necessità di cure dentistiche per l’importo complessivo di € 11.000,00, la cui documentazione è stata reperita solo recentemente e si produce unitamente al presente atto (doc. 11).

A memoria del Paparusso, la pratica venne elaborata direttamente dall’odontoiatra cui il ricorrente si rivolse.

Il Paparusso non ricevette alcuna somma in quanto la finanziaria la erogò direttamente allo studio medico (che peraltro, poi, nemmeno completò la prestazione richiesta).

A seguito delle ricerche eseguite al fine dell’integrazione del piano, in ossequio al provvedimento dell’Ill.mo Sig. Giudice, si precisa che la società cui fece ricorso il Paparusso per le citate cure dentistiche è recentemente fallita (doc. 12); per tale motivo, non è più possibile reperire ulteriore documentazione a sostegno di quanto appena rappresentato.

In sostanza il Paparusso, da un lato per superare il senso di colpa nei confronti della famiglia (alla quale certamente non poteva più chiedere alcun aiuto), per le proprie esigenze di vita quotidiana (sue e dei familiari) e per estinguere finanziamenti precedenti, dall’altro per far fronte ad ingenti spese mediche (che, se non



Avv. Laura MALATESTA
Via Vittorio Emanuele II n. 45
10023 – CHIERI – (TO)
Tel. 011.9405828 – Fax 011.9405982
pec lauramalatesta@pec.ordineavvocatitorino.it

finanziate, avrebbero assorbito l'intero stipendio di un anno lavorativo), è stato costretto a ricorrere ai diversi prestiti che sono stati illustrati nel ricorso introduttivo.

Nel 2014 poi, il sig. Paparusso, anche per cercare di avvicinarsi alla propria sede lavorativa e per ridurre i costi di trasporto per e dal luogo di lavoro, si è trasferito nel Comune di Poirino ed ha cercato un appartamento in affitto (cfr. ispezione Agenzia Entrate dott. Liguori).

Nel giro di pochi anni, il ricorrente si è ritrovato a far fronte a molteplici finanziamenti, con rate divenute insostenibili, affitto da pagare, e spese correnti per la vita quotidiana. Lo stipendio del Paparusso, gravato dal 2013 della cessione del quinto per circa € 250,00, gli consentiva una disponibilità media mensile poco superiore ai mille euro.

Nel 2016 ha anche dovuto acquistare una macchina (ovviamente di seconda mano e da un privato) e, nello stesso anno, sostenere ulteriori spese di manutenzione per renderla utilizzabile (doc.13).

Ha così fatto ulteriore ricorso al credito, rinnovando la precedente cessione del quinto con la società Accedo, poi Intesa Sanpaolo, che ancora oggi grava sulla propria busta paga (si precisa, però, che tale ultimo finanziamento è solo il rinnovo di uno precedente, contratto nel 2013).

E ciò a riprova del fatto che la difficile situazione del ricorrente è frutto di scelte, in alcuni casi obbligate (quali il necessario ricorso a costose prestazioni mediche) che risalgono principalmente agli anni 2011-2014. Successivamente il Paparusso ha cercato di porre rimedio al proprio indebitamento, ma dall'attivazione dei recuperi forzosi, con i primi pignoramenti dello stipendio, ciò non è più stato possibile, ritrovandosi il ricorrente con uno stipendio ridotto del 50%.

Il ricorrente ammette la limitata capacità e, in alcuni casi, impossibilità, di gestire le limitate risorse in suo possesso, ma ritiene di essere stato costretto, per le ragioni sopra esposte e, dunque, incolpevolmente, a ricorrere ai vari finanziamenti che si sono tradotti in una spirale di difficoltà dalla quale, solo con il ricorso alla presente procedura, ritiene di poter uscire.

In effetti, il Paparusso riferisce che, spesso, i prestiti accesi sono stati richiesti ed ottenuti per avere un minimo di liquidità oltreché per estinguere i precedenti, così innescando il meccanismo tipico di situazioni come la presente.



Avv. Laura MALATESTA
Via Vittorio Emanuele II n. 45
10023 – CHIERI – (TO)
Tel. 011.9405828 – Fax 011.9405982
pec lauramalatesta@pec.ordineavvocatitorino.it

Si ritiene doveroso evidenziare che relativamente ai debiti Link Finanziaria Srl (supposti ex Findomestic e Agos Ducato) in merito ai quali il ricorrente non ha rinvenuto alcuna documentazione, nemmeno l'OCC ha ottenuto dalla odierna creditrice alcun chiarimento sulle date dei due finanziamenti e sulle finalità degli stessi (men che meno la relativa documentazione riferibile agli originari contratti di finanziamento).

Ove l'Ill.mo Sig. Giudice ne rilevasse la necessità, si riserva ulteriore e migliore approfondimento in merito, nel termine di proroga eventualmente concesso in accoglimento dell'istanza depositata da codesta difesa in data 30.12.2022.

Si resta a disposizione dell'Ill.mo Sig. Giudice adito per ulteriori eventuali chiarimenti, richiamando le istanze formulate nell'atto introduttivo.

Si producono:

doc. 9 – dichiarazione sig.ra Italia Esposito e doc. di identità;

doc. 10 – busta paga Paparusso novembre 2013;

doc. 11 – fatture n. 175-618/2013 Soc. DTO 3 Srl;

doc. 12 – sentenza fallimento Soc. DTO 3 Srl e decreto chiusura;

doc. 13- fatture interventi manutenzione e riparazione auto.

Si allegano:

-relazione dott. Amedeo Liguori 15.01.2023 e allegati 1-2.

Con ossequio.

Chieri-Torino, 16 gennaio 2023

Avv. Laura MALATESTA

